



**A. CATALANI**

---

**EDMEA**

**MILANO**

Stabilimento Musicale Ditta F. LUCCA.

---

*N. 39670*

380 / E. 22.

# EDMEEA

Dramma Lirico in 3 Atti

DI

ANTONIO GHISLANZONI

Musica del Maestro

Alfredo Catalani

---



Milano

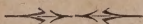
Stabilimento Musicale Ditta F. LUCCA.

---

44-86

~~~~~  
*DIRITTI DI TRADUZIONE, RISTAMPA  
E RIPRODUZIONI RISERVATE.*  
~~~~~

## PERSONAGGI



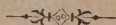
<b>Il Conte di Leitmeritz</b>	Sig. <sup>r</sup> <i>Arimondi Vittorio</i>
<b>Oberto</b> , suo figlio	Sig. <sup>r</sup> <i>Fagotti Lodovico</i>
<b>Il Barone di Waldek</b>	Sig. <sup>r</sup> <i>Galeazzi Bernardo</i>
<b>Ulmo</b> , vassallo del Conte	Sig. <sup>r</sup> <i>Vaselli Giovanni</i>
<b>Fritz</b> , giullare	Sig. <sup>r</sup> <i>Petrovich Marcello</i>
<b>L' Oste</b>	Sig. <sup>r</sup> <i>Galeazzi Bernardo</i>
<b>Edmea</b>	Sig. <sup>a</sup> <i>Busi Adriana</i>
<b>Una Dama</b>	Sig. <sup>a</sup> <i>N. N.</i>
<b>Un Ministro</b>	Sig. <sup>r</sup> <i>N. N.</i>

## CORO

Vassalli del Conte, Gastalde, Servi, Baroni  
Signori, Dame, Giullari, ecc., ecc.

*L' Azione ha luogo in Boemia, in un castello feudale  
sulle rive dell' Elba e nelle sue vicinanze.*

EPOCA 1600.



PERSONAGGI

Il Conte di Leimnitz . . . sig. Leonhardt Leimnitz  
Oberst aus Regio . . . sig. Augustin Leimnitz  
Il Barone di Waldek . . . sig. Gustav Leimnitz  
Ultimo scudallo del Conte . . . sig. Franz Leimnitz  
Fritz Leimnitz . . . sig. Friedrich Leimnitz  
L'oste . . . sig. Gustav Leimnitz  
Edmon . . . sig. Hans Leimnitz  
Una Dama . . . sig. M. A.  
Un Ministro . . . sig. M. A.

CORO

Vassallo del Conte Castaldi, serci baroni  
Signori, Dame, Giliardi ecc. ecc.

È questo un luogo in Germania, ed un castello fortificato  
dalla città, dove abitano due signori.

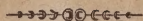
Fine.

—

---

---

# ATTO PRIMO



## SCENA PRIMA.

Vasto atrio di palazzo feudale. Porta a sinistra che mette all'oratorio, altra porta a destra che conduce agli appartamenti signorili. Dalla terrazza nel fondo si vede l'Elba.

All'alzarsi della tela la scena è ingombra di donne intente ai lavori dell'arcolajo.

CORO

La ruota gira,  
Guizza la spola,  
Ma il cor sospira,  
Ma il pensier vola  
Ai cieli splendidi,  
Ai prati, ai fior,  
Dietro fantastiche  
Larve d'amor.

Speranze care,  
Sogni ridenti,  
Poi veglie amare,  
Vani lamenti...  
Così dileguasi  
La gioventù,  
E l'età bella  
Non torna più.

PRIME

Ma perchè Edmea non siede oggi tra noi?

SECONDE

Da jeri

Vive solinga e assorta in lugubri pensieri.

PRIME

Così felice un tempo pareva! Che vorrà dire?

SECONDE

*(con mistero)*

Si vuol che il Conte Oberto oggi debba partire  
Per lontani paesi...

PRIME

Ah! si comprende allora...

SECONDE

Silenzio!...

PRIME

Gli è un segreto che qui nessuno ignora...

*(vedendo avanzarsi Edmea)*

Badate!

Dessa!

TUTTE

Vieni, gentile Edmea... diffondi  
Fra noi la luce ancora de' tuoi canti giocondi.

EDMEA

Mesta è l'anima mia - tenebra e pianto  
Ogni pensiero, e voi...  
Voi della gioia mi chiedete il canto!...

## CORO

Canta ! l'affanno  
 Che ti percuote  
 Vibri nel gemito  
 Delle tue note.

Canta ! all'angoscia  
 Che in cor ti sta,  
 Fia dolce il balsamo  
 Della pietà.

## EDMEA

## I.

Allor che il raggio de' tuoi sorrisi  
 Sulla mia vita non splenderà,  
 Quando raminghi, dal mar divisi,  
 Deserto il mondo per noi sarà :

Del tuo cammino  
 Qual sia la meta,  
 Nell'ora mesta,  
 Nell'ora lieta,  
 Il mio pensiero  
 Ti seguirà.

## II.

Lo spirto amante non si divide  
 Da quei che parte, da quei che muor ;  
 Al fato, al tempo che tutto uccide,  
 Sublime, eterno sorvive amor.

Là, negli spazii  
 D' ignoti cieli,  
 Ci incontreremo  
 Spirti fedeli  
 Sovra un sentiero  
 Di luce e fior.

## SCENA II.

Oberto e detti.

CORO

Malinconica inver la tua canzone!

*(alzandosi)*

Il Conte Oberto..

EDMEA

*(sorgendo)*

Lui!... reggimi, o Dio!...

OBERTO

*(alle donne)*

Andate!...

CORO

*(inchinandosi)*

Buon signore...

Sia la gioia con voi!

*(escono tutti meno Edmea ed Oberto)*

OBERTO

*(accostandosi ad Edmea che gli va incontro lacrimosa)*

Angelo mio!...

Rivederti qui posso anco una volta!

EDMEA

Dunque?

OBERTO

È deciso...

EDMEA

Quando?...

OBERTO

Fra un' ora...

EDMEA

*(con angoscia)*

Fra un' ora... hai detto!...

OBERTO

Perchè quel pianto?...  
Partir mi è forza, ma in queste mura  
Teco rimane di Oberto il cor...  
Tu m'ami, io t'amo; d'ogni sventura,  
D'ogni periglio trionfa amor...

EDMEA

Ma se obliarmi tu un dì potessi...  
Se un'altra... donna...

OBERTO

Puoi tu pensarlo?

EDMEA

S'io rivederti... più non dovessi...

OBERTO

Solo la morte potria vietarlo...

*(con dolcezza stringendole la mano)*

Edmea, sorridimi; d'amor la voce  
Non altro accento da te vuol udir...  
Balsami invoca lo strazio atroce,  
E tu, crudele, mi fai morir...

EDMEA

*(con abbandono)*

Perdona, Oberto; d'insidie infami  
Piena è la terra dove tu vai,  
Ma tu sei forte, ma so che m'ami,  
E d'ogni insidia trionferai...

OBERTO

E... tu... del pari...

EDMEA

Sì... Oberto mio;  
Ma pria di darti l'estremo addio  
Vorrei...

OBERTO

Che brami? parla!

EDMEA

A quel volto

Ergi lo sguardo...

OBERTO

*(commosso)*

Mia madre...

EDMEA

Qui

Solenne un voto da me fia sciolto...

Tu mel consenti, Oberto?...

OBERTO

*(c. s.)*

Sì...

EDMEA

*(con solennità, additando l'effigie)*

Dinanzi a questa immagine

Della tua madre pia,

Che me straniera ed orfana

Siccome figlia amò:

Giuro esser tua se prospero

O avverso il fato sia;

Se d'esser tua mi vietano,

Lo giuro a lei: morirò!

OBERTO

*(invitando Edmea a seguirlo)*

Vieni già scorsa è l'ora...

Mio padre attende...

EDMEA

*(atterrita)*

Dio!

OBERTO

Tu tremi! ei tutto ignora...

EDMEA

Solo di lui... degg' io  
Tremar...

OBERTO

*(con entusiasmo)*

Del suo volere  
È il nostro amor più forte...

*(abbracciandola)*

Mia sposa...

EDMEA

*(con trasporto)*

In vita, in morte...

OBERTO

Tu parli di morir !...  
Pensa, o cara, i bei dì che verranno...

EDMEA

Io qui sola vivrò nell'affanno...

OBERTO

Pensa ai giorni del lieto ritorno...

EDMEA

Sì, vivrò sospirando quel giorno...

OBERTO

Si rattemprin la fede e l'amore  
Nel sorriso del lieto avvenir.

EDMEA

Luce sola al deserto mio core  
Fia la speme d'un lieto avvenir.

*(escono insieme)*

## SCENA III.

**Ulmo** che sarà apparso sulla porta a destra mentre  
Oberto ed Edmea si allontanano.

ULMO

Egli parte... ed io resto. - Oh mille volte  
Più felice di me s'ei porta seco  
D'Edmea l'amor! - Non li vedrò più insieme...  
Degli sguardi furtivi e dei sorrisi  
Fra lor scambiati, più l'amaro insulto  
Non soffrirò... Ecco la gioia mia!  
Miserà gioia nello strazio atroce  
Che mi consuma. - E... s'egli... non tornasse...  
Se ad altra donna il cor volgesse... s'ella  
Tradita... abbandonata... (*con orrore*) Oh! che mai  
Edmea morrebbe di dolore... Ed io.. (*penso!*)  
Potrei... bramarlo?... Io, che d'amor l'angoscia  
Lentamente trascino, e per lei moro...

(*dopo breve pausa*)

Divora le tue lagrime insensate  
Povero core dall'affanno oppresso,  
Sulle soglie d'amore a te vietate  
Nulla bramar, nulla sperar tu dei.  
Ogni pietà fia muta a' tuoi lamenti,  
E in quell'astro d'amor gli sguardi intenti,  
Un gaudio solo ti sarà concesso,  
Gridare al mondo e al ciel: muojo per lei!..

## SCENA IV.

**Il Conte, Edmea, Ulmo.**

CONTE

(*ad Ulmo che vorrebbe allontanarsi*)

Ulmo, rimani. - Appressati,  
Edmea gentile. - Disvelarvi intendo  
Un mio disegno, che gradito forse  
A entrambi può tornar. Al mio cor mesto

Pel dipartirsi dell'amato figlio  
 Un sollievo si chiede. - Ulmo, tu sei  
 De' miei servi il più fido, il più gradito...  
 Alta prova d'affetto ora vuo' darti  
 Unendoti a costei, che al pari amiamo  
 Siccome figlia...

EDMEA

Cielo !

ULMO

Ho ben compreso ?

Signor... voi dicevate ?...

CONTE

Questa sera

Sposi sarete...

ULMO

Io d'Edmea sposo... E voi...

Signor... volete ?

EDMEA

(*con forza*)

Una impossibil cosa...

Assurda, orrenda...

CONTE

(*con severità, ad Edmea*)

Ricordarti deggio...

Che qui non avvi altro voler che il mio !

Una più assurda e folle

Idea ti illuse il cor... Tutto mi è noto...

Oberto è lungi... Fra voi queste nozze

Una barriera eterna inalzeranno...

EDMEA

Pietà ! pietà ! Signor !

ULMO

Oh ! come il cor mi palpita

Di gaudio e di terror !...

CONTE

*(in disparte, ad Edmea con accento minaccioso)*

Che sperì tu? che attendi?  
 Non vedi... non comprendi  
 Che alle chimere vane  
 Ti è forza rinunziar...?  
 Come scordar potesti  
 La stirpe onde nascesti,  
 E al figlio mio le insane  
 Speranze tue levar?

EDMEA

*(con ardore)*

Oberto mi ama... io l'amo...  
 Innanzi a Dio noi siamo  
 Già sposi...

CONTE

Tanto ardisci!

EDMEA

*(supplichevole)*

Signor...

CONTE

*(respingendola)*

Ti scosta... va!

EDMEA

*(volgendosi ad Ulmo)*

Alle mie preci unisci  
 Ulmo le tuè; pietà!

Che ti varrebbe l'essermi sposo  
 Mentre il mio core già ad altri è dato?  
 Ulmo, sii forte, sii generoso,  
 Fuggi, ribellati, rinunzia a me!  
 Se al par degli altri non vuoi spietato  
 Ch'io qui d'angoscia ti spiri al piè.

ULMO

*(con passione ad Edmea)*

Ma non comprendi, non sai, non vedi  
 Che ogni tuo detto mi strazia il core...?  
 Il sacrificio che tu mi chiedi  
 Sterile e vano saria per te...  
 Edmea: se darmi non puoi l'amore,  
 Come sorella ti affida a me.

CONTE

*(ad Edmea)*

Son vani i pianti, son vani i preghi,  
 Io di mia stirpe l'onor difendo;  
 Di nozze il rito te ad Ulmo legghi,  
 E padre ancora sarò per te.  
 Ma inesorabile mi avrai, tremendo,  
 Se ribellarti tu osassi a me...

VOCI

A nozze! a nozze!

CONTE

Ecco il ministro...

ULMO

*(ad Edmea)*

Edmea, ti arrendi...

## SCENA V.

Il **Ministro**. Coro e detti.*(Il Ministro va presso il tavolo e spiega l'atto nuziale)*

EDMEA

*(ad Ulmo)*

Tu pur... tu vuoi...  
 Dunque ch'io muoia...?

ULMO

Lottar non puoi...

MINISTRO

Vengan gli sposi...

EDMEA

Sugli occhi ho un vel...

CORO

Giorni felici - avventurosi  
 Ai nuovi sposi - consenta il ciel!  
 Come le destre congiunga i cori  
 D' eterno amore nodo fedel.

*(Durante questo coro, Ulmo si sarà accostato al Ministro ed avrà segnato l'atto, mentre il Conte avrà condotta parimenti Edmea pallida, cogli occhi smarriti, presso il tavolo)*

CONTE

*(vedendo Edmea esilare)*

Segna...!

EDMEA

*(scrivendo)*

Alla forza piego...

CONTE

*(staccandosi da lei con gioia)*

Sta bene...

Pago è il mio voto...

ULMO

*accostandosi timidamente ad Edmea, che si avanzerà guardandosi intorno come chi cerchi un' uscita)*

Edmea!

EDMEA

*(con forza)*

Tentaste

Farmi spergiura... No, v'ingannaste!

All'uom che adoro morirò fedel...

*(si apre un varco tra le donne, corre al terrazzo e scompare)*

ULMO

*(inseguendo Edmea)*

Gran Dio!... nel fiume!...

CORO

Ah! qual sciagura!

Accorrete!

CONTE

*(al Coro)*

Che fu?

CORO

Nel fiume... Edmea...

CONTE

Presto! sciogliete

Le barche.

*(portandosi verso il terrazzo)*

VOCI

Al remo! Al remo!

Ulmo tra i vortici già s'è lanciato...

Dalla corrente vien trascinato...

Un corpo bianco sui flutti appar...

## CORO

*(rifuggendo dal terrazzo e portandosi sul davanti della scena)*

Sommersi entrambi! orrore! orrore!  
A tal spettacolo non regge il core;  
Grazia per essi! Madre del cielo,  
Grazia! tu sola li puoi salvar!

## CONTE

*(costernato)*

Quanto il mio core fu a lei spietato,  
Possa mio figlio sempre ignorar!

*(Mentre le donne, Ministro, Conte, ecc. tornano ansanti  
verso il terrazzo, cala la tela.)*

*FINE DELL'ATTO PRIMO.*

---

---

# ATTO SECONDO

---

## SCENA PRIMA.

Il cortile d'una taverna. — A sinistra la porta che mette nell'interno. Nel mezzo ampio portone aperto sulla via. — Sotto una tettoia, tavole e sedili di legno. A lato della gran porta un banco di pietra.

**Fritz** seguito da Giullari e Saltimbanchi. L' **Oste**. Artigiani.

FRITZ

*(presentandosi sulla porta di mezzo e alzando una mazza)*

Alt!

GIULLARI

*(arrestandosi)*

Alt!

FRITZ

*(avanzandosi)*

Avanti!

GIULLARI

*(precipitandosi nel cortile)*

Avanti!

FRITZ

L'albergo ha buon aspetto...

*(forte, picchiando sulla tavola)*

Ostiere maledetto!

TUTTI

Olà ! qualcuno ! olà !

OSTE

*(avanzandosi con rilrosia)*

Son zingari o briganti ?

Signori, che volete ?

FRITZ

Nulla... ammorzar la sete

E andarcene di qua.

GIULLARI

*(circondando l'oste)*

Oste garbato

Bada che almeno

Il tuo licore

Non sia veleno ;

Servici presto

Da ostiere onesto,

E una ballata

Ti canterem.

ARTIGIANI

*(che saranno usciti dalle sale terrene)*

»Certo, una truppa è questa

»Di mimi e di giullar,

»Che del baron la festa

»Andranno a rallegrar.

FRITZ e GIULLARI

»Cantanti o cerretani,

»Siam o non siam cristiani ?

»Abbiám coscienza onesta

»E argento per pagar.

OSTE

»Ottima solfa è questa...

Vi servirò...

GIULLARI

*(deponendo i lor bagagli ai piè della tavola)*

Sediamo...

Dal baronal castello

Ancor distanti siamo ?

ARTIGIANI

Due tratti d'arco appena...

FRITZ

Breve è la tappa inver...

GIULLARI

Attinger forza e lena

Pur giova dai bicchier.

FRITZ

*(gridando)*

Ma questo vino arriva

Dal Caucaso ?...

OSTE

*(recando anfore e bicchieri)*

Signori...

Ai vostri cenni...

GIULLARI

Evviva

L'amico tavernier !...

FRITZ

*(impadronendosi del fiasco e versando)*

Purchè sia buono il vino...

GIULLARI

Veh ! Veh ! sembra un rubino...

Giù ! tutti fino all'orlo

Si colmino i bicchier !...

FRITZ  
(*versando*)

Ciascuno la sua parte  
Avrà di ugal misura,  
Prima di darmi all'arte  
Ho fatto il cantinier.

ARTIGIANI e l'OSTE

O come questa gente  
La campa allegramente!  
Meglio di lor la vita  
Nessuno sa goder!

## SCENA II.

Ulmo, Edmea e detti.

EDMEA

(*vestita d'un abito fantastico entra dalla porta di mezzo,  
si avvanza cantando e guardando i diversi gruppi.  
Ulmo si trattiene presso la porta e poi si accosta al  
tavolo dove i giullari stanno bevendo. Stupore di tutti*)

Chi mi sa dire se questa è la via  
Dov' è passato il mio sposo, il mio Re?  
Chi mi sa dir la dimora qual sia  
Dov' ei si ascose fuggendo da me?

CORO

- Strana figura
- Gentil beltà...
- Desta paura...
- Desta pietà...

FRITZ  
(*ad Ulmo*)

Questa donna, perdonate,  
D'onde vien? che cerca qui?

ULMO

I suoi canti non turbate...  
La ragione ella smarri.

EDMEA

Io son dell'Elba la pallida fata,  
Un Re possente d'amarmi giurò..  
Morir credetti quand'ei m'ha lasciata,  
Ma di dolore morir non si può...

CORO

- Giovane tanto!
- Fato crudel!
- Sembra il suo canto
- Voce di ciel.

FRITZ

*(ad Ulmo)*

Forse a voi di questa bella  
Sarà noto ogni mister.

ULMO

*(esitando)*

È infelice... è mia sorella,  
Ciò vi basti di saper.

EDMEA

S'ei più non vive, la spoglia mortale  
Al tetro avello rapire saprò;  
Laggiù, nel fiume, su un molle guanciaie  
D'alghe e di perle con lui dormirò.

*(volgendosi agli astanti con occhio smarrito)*

Chi mi sa dire?... chi mi sa dir?

*(ad Ulmo)*

Fratel... fratello... convien partir...  
Di questo cor straziato  
Il grido ei non udì...

Indarno io l'ho chiamato,  
 Partiamo! Ei non è qui...  
*(si getta piangendo tra le braccia d'Ulmo)*

ULMO

Piange... al crudel delirio  
 La calma or seguirà...

TUTTI

Chi mai di questa misera,  
 Chi non avria pietà?

ULMO

*(volgendosi ai circostanti)*

Un' umile stanzuccia  
 Per ricoverarla io chiedo... Al nuovo giorno  
 La via riprenderemo...  
 E l'ospite cortese  
 Iddio compenserà.

FRITZ

Ioseffo: hai tu capito?

OSTE

*(avanzandosi)*

Tal solfa non mi va...  
 Neanche un canil v'è libero  
 Nell'alberguccio mio,  
 Men duole... andate! Iddio  
 A voi provvederà...

CORO

Ostiere malcreato!

ULMO

Rimetterci in cammino  
 A tal ora?...

CORO

*(avanzandosi e dando del denaro all'oste)*

È un' infamia...  
 Pàgati del tuo vino.

FRITZ

*(a Ulmo)*

Venite! al vostro alloggio  
Spero di provveder.

GIULLARI

»E il diavolo ti porti  
»Malnato tavernier.

OSTE

*(da sè contando il denaro)*

»I birbi non mi gabbano,  
»Conosco il mio mestier.

ULMO

*(esitante a Fritz)*

Ma, dove?

FRITZ

Nel castello  
Del barone di Waldech che festeggia  
Il primo erede del suo nome illustre.

ULMO

*(c. s.)*

E voi?

FRITZ

Venite, amico!  
L'asilo che al giullar  
Si dona, ad un mendico  
Nessun vorrà negar.

CORO

Bravo! gli è un buon pensiero...  
»Ottima idea davvero!

GIULLARI e FRITZ

»Gentil è la ragazza  
»E se non fosse pazza  
»In qualche nostra fiaba  
»Potrebbe recitar.

*(suoni di fanfara al di fuori)*

EDMEA  
(*riscuotendosi*)

Udisti ?

ULMO  
Quai suoni !

CORO  
(*guardando dalle mura*)

Un altro drappel  
Di prenci e baroni  
Che vanno al castel.

(*Fritz e i Giullari riprendono le valigie, ecc., ecc., i suoni della fanfara si fanno più prossimi. Movimento scenico*)

FRITZ  
Colleghi, partiamo !  
Il giorno già imbruna  
(*ad Ulmo*)  
Coraggio ! mi segui,  
Ti affida al giullar...  
Seppur non ti aggrada  
Là, in mezzo alla strada  
Con questa tapina  
La notte passar.

GIULLARI  
Allegri ! Partiamo !  
Il giorno già imbruna,  
Stanotte una fiaba  
Dovrem recitar.  
Tra il chiasso e i sollazzi  
Che svagano i pazzi  
A questa tapina  
Può il senno tornar.

ARTIGIANI  
(*salutando*)

Ai cor generosi  
Sorridente fortuna ;

Possiate qui d'oro  
 Ricolmi tornar!  
 E possan le feste  
 Le veglie gioconde  
 A questa tapina  
 Il senno ridar.

OSTE

(*da sè*)

Io so che i birbanti  
 Con mille sembianti  
 Si aggiran pel mondo  
 La gente a gabbar.  
 »Chi pazzo si finge,  
 »Chi il volto si pinge...  
 »Ma al vecchio Gioseffo  
 »Nessun la può far.

EDMEA

(*ad Ulmo con esaltazione*)

Partiamo! Partiamo!  
 »Quel suono giocondo  
 »M'è dolce richiamo  
 »Del tempo che fu...  
 »Un aura d'amore  
 »Mi spira nel core;  
 Fratello, tu il vedi,  
 Non lacrimo più.

ULMO

Gran Dio dammi forza...  
 Mi reggi, mi guida...  
 »Raggiunta la meta  
 »Compiuto il martir,  
 »L'immenso dolore  
 »Mi schianti, mi uccida...  
 Per essa d'amore  
 Fia gioja il morir!

(*Partono salutati dagli Artigiani, che poi rientrano coll'oste nella taverna, mentre in lontananza si dileguano i suoni della marcia festosa*)

## SCENA III.

Un parco illuminato. — In fondo della scena un lago. — A destra un lato del palazzo con ampio scalone. — Fiori, statue, ecc., ecc.

## VOCI DAL PALAZZO

Nel vino, nel giuoco,  
 Nei facili amori  
 Tre giorni e tre notti  
 Vogliamo impazzar.

A gloria ed onore  
 Dell'ospite amico  
 Giuriam le sue botti  
 Qui vuote lasciar.

## DAME

*(scendendo dallo scalone)*

Degli ermi sentieri  
 Fra l'ombre vaghiamo,  
 Dell'orgia fuggiamo  
 L'insano clamor.

Ai dolci misteri  
 D'amore c'invita  
 La selva romita,  
 Degli astri il chiaror.

## CORO

Ma della nostra assenza lassù cosa diranno?

## UNA DAMA

Quelli che han cor gentile presto ci seguiranno.

*(Oberto comparisce sullo scalone)*

## CORO

Infatti... ecco qualcuno...

*(accennando ad Oberto)*

OBERTO

*(sullo scalone)*

Alfine aura più pura  
Qui respirar mi è dato.

DAME

Chi è mai quel cavalier  
Che in mezzo a tanta festa sì tetra ha la figura?

1.<sup>a</sup> DAMA

L'amante di una morta...

CORO

Tu scherzi!...

DAMA

Io dico il ver...

CORO

Peccato! è un bel garzone...

DAMA

È prode, è ricco assai...

CORO

Vieni! ci spiegherai  
Questo feral mister.

*(allontanandosi)*

Degli ermi sentieri  
Fra l'ombre vaghiamo;  
Dell'orgia fuggiamo  
L'insano clamor.

*(scompariscono fra i sentieri)*

## SCENA IV.

Oberto solo.

È vano! È vano! Ad ogni umana gioja  
 Chiuso è il cor mio - »Svagarmi  
 »Nei chiassosi tripudi  
 »Più non è dato a me. - Di terra, in terra,  
 Di castello in castello io vado errando  
 Increscioso a me stesso, agli altri oggetto  
 Di sterile pietà. Di rimembranze  
 Soavi e di rimpianti  
 Vive l'anima afflitta. - O desiata  
 E cara solitudine... Qui posso  
 Co' miei pensieri ritornar su l'orme  
 Di una larva adorata. - O dolce Edmea!  
 Quale altra gioia in terra  
 Rimane a me fuor questa  
 Di invocare il tuo nome...  
 E gli occhi al ciel rivolti,  
 Pensar che tu mi vedi e tu mi ascolti?

Forse in quell'astro pallido,  
 Ai cherubini erranti  
 Tu la pietosa storia  
 Narri del nostro amor;

Un'eco lamentevole  
 De' tuoi celesti canti  
 Forse è la voce d'angelo  
 Che mi sospira in cor.

Sulla tua tomba, o misera,  
 Steso è un sinistro velo  
 Di tradimenti e infamie  
 Ch'io tremo di scoprir...

Ma quando a me sorridere  
 Ti veggo, Edmea, dal cielo,  
 Più non impreco agli uomini,  
 Si acqueta il mio soffrir.

## SCENA V.

**Oberto**, il **Conte**, il **Barone**, Signori, Dame,  
poi **Fritz**, Saltimbanchi, Giullari, ecc., **Edmea** ed **Ulmo**.

CONTE

*(al barone, in disparte, additando Oberto)*

Lo vedete ?

BARONE

Nel dolor

Sempre immerso...

CORO

*(con enfasi comica)*

Per di là !

Circondiamo il disertor,  
Poi giustizia si farà.

BARONE

*(ad Oberto porgendogli la mano)*

Ah ! voi sempre ci sfuggite...  
Le mie feste vi dan noja...

OBERTO

A chi è mesto l'altrui gioja  
Non si addice di turbar.

CONTE

*(al barone)*

Voi sì amabile e cortese  
Gli vorrete perdonar...

CORO

Il captivo custodite...  
Noi del lago sulle rive  
Alle belle fuggitive  
Or la caccia saprem dar.

*(si odono in lontananza dei suoni, tutti guardano verso  
il viale che apparisce illuminato da fiaccole)*

Quali suoni !  
 Quai strani bagliori  
 Là... nel bosco !...

FRITZ

*(avanzandosi con seguito di Giullari)*

Salute, o signori !

CORO

Viva Fritz ! viva il re dei giullar !  
 Qualche fiaba da te imaginata  
 I tuoi bravi vorran recitar...

FRITZ

*(con enfasi)*

I miei bravi faranno portenti !

BARONE

Ma... le dame ?...

Di lieti concetti

La foresta già fanno eccheggiar !

DAME

Degli ermi sentieri  
 Fra l'ombre vaghiamo,  
 Dell'orgia fuggiamo  
 L'insano clamor.

Ai dolci misteri  
 D'amore c'invita  
 La selva romita,  
 Degli astri il chiaror.

*(Rientrano le Dame, e i Signori vanno loro incontro)*

GIULLARI

*(salutando le dame)*

Il fior - d'amor - sull'alba cogliam,  
 Verrà - l'età - dei vani desir;  
 Beviam - cantiam - del fato ridiam !  
 Doman - chi sà? - può tutto finir.

BARONE

Orsù ! l' esultanza  
 Sol regni fra noi  
 Ravvivi la danza  
 Dei sensi il languor.

EDMEA

*(di dentro)*

Io son dell' Elba la pallida fata,  
 Un re possente d' amarmi giurò;  
 Morir credetti quand' ei m' ha lasciata,  
 Ma di dolore morir non si può.

*(Edmea si presenta da uno scoglio in riva al lago, seguita da Ulmo)*

OBERTO

*(alle prime note d' Edmea)*

Quella voce!

CONTE

*(parimenti colpito)*

Che hai tu ?

OBERTO

Padre, non odi ?...

CONTE

Io tremo...

OBERTO

*(andando verso lo scoglio)*

Ah ! ch' io la vegga !...

CONTE

*(seguendo Oberto)*

Gran Dio ! risorta  
 Saria la morta !

SIGNORI

Sol può una fata  
 Cantar così !

OBERTO

*(mettendo un grido in atto di lanciarsi verso Edmea)*

Edmea !

ULMO

*(interponendosi)*

Voi ! discostatevi

L' uccidereste...

OBERTO

*(arretrando)*

Ciel !

CORO, BARONE

Che sarà mai ?...

DAME

*(conducendo Edmea sul davanti della scena)*

Venite,

Fata gentil...

EDMEA

*(vedendo Oberto)*

Ah !

OBERTO

*(al padre)*

È dessa !

È dessa !

EDMEA

*(fissando in Oberto gli occhi smarriti)*

Ulmo, ti appressa...

BARONE, SIGNORI

*(a Fritz ed alle Dame)*Chi è mai ? donde è venuta  
Costei ?

FRITZ, DAME, GIULLARI

*(al Barone e ai signori)*

Demente ell' è.

*(Il Barone i Signori e le Dame formano vari gruppi.  
Oberto si arresta sorpreso, irresoluto, guardando  
Edmea che a sua volta non l'abbandona dello sguardo)*

EDMEA

*(ad Ulmo, accennando ad Oberto)*

Osserva là - non vedi tu  
Quel cavalier - pallido e alter?  
Lo sguardo in me - tien fisso ognor,  
Pieno d'amor - e di pietà...  
Perchè il mio cor - trema così?  
Quel cavalier - chi mai sarà?

OBERTO

Se è ver che il Ciel - ti ha resa a me  
Larva fedel - del mio pensier...  
Qual mi trattien - strano terror?  
Perchè esitar? - perchè tremar?  
Oh! vieni a me - vieni al mio cor,  
Angiol d'amor - e di beltà!

ULMO

Nel riveder - quel uom fatal  
Di morte un gel - mi scese al cor;  
Ei l'ama ancor - ei m'è rival,  
Per darla a lui - salvata io l'ho...

*(ad Edmea)*

Vieni! partiam - quell' uom fuggiam,  
In me, in me sol - fidar puoi tu.

CONTE

*(da sè)*

D'onde esci tu? - chi dall' avel  
Larva crudel - ti richiamò?

Nel tuo furor - non mi accusar...  
Non sollevare - dei fati il vel...

(*ad Oberto*)

L'ansia d'amor - reprimi in te...  
Sol degna ell'è - di tua pietà.

SIGNORI

La fata è inver - bella e gentil...  
Con dolce stil - d'amor cantò...  
Oh! come ben - sa recitar!  
Pazza davvero - potria sembrar.

DAME

(*osservando Edmea e Oberto*)

Perchè in veder - quel cavalier  
Ella arretrò - e impallidi?  
Strano mister - d'odio o d'amor  
Forse vedrem - svelarsi qui.

FRITZ, GIULLARI

(*ai Signori*)

Pazza è davvero - pazza d'amor,  
Stanotte asil - le offrimmo qui.  
Essa è gentil - molto soffrì...  
Il suo dolor - desta pietà...

BARONE

(*al Conte*)

Che puoi temer? - demente ell'è,  
È degna sol - di tua pietà...  
Di Oberto in cor, - ti affida a me,  
Il folle amor - svanir dovrà...

FRITZ

(*ai giullari*)

Il lago riprendiamo,  
Costei ci seguirà.

CORO

In tutti l'allegria  
Rinascere si vedrà.

*(i giullari salgono nelle barche)*

EDMEA

*(guardando sempre Oberto in atto di allontanarsi)*

Fratel...

ULMO

Mi vuoi seguir?...  
Vedi... già spunta il dì...

EDMEA

Ah! s'egli non è qui...  
Partiam!

*(fa alcuni passi con Ulmo poi si volge a guardar Oberto)*

Ma pur...

ULMO

Che hai tu?

EDMEA

Un vago... sovvenir...

ULMO

*(traendola seco)*

Vieni...

OBERTO

Ah! non reggo più...  
Edmea!

EDMEA

Oberto!

OBERTO

Sì! Vieni al mio cor...

EDMEA

*(gettandogli al collo le braccia)*

Oberto! oh quanto io t'amo...!

*(ansante, traendo seco Oberto)*

Or che sei mio, fuggiamo!  
 Dalle tue braccia svellermi  
 Potrian gli infami ancor.

OBERTO

Chi l'oserebbe?...

*(allontanandosi con Edmea dopo aver lanciato sul padre un'occhiata di sfida)*

ULMO

O strazio!

CONTE

Quasi ho di lui terror...

TUTTI

*(guardando Edmea che si allontana con Oberto)*

Un raggio in lei risplende  
 Della ragion smarrita,  
 Par che a novella vita  
 Già la richiami amor.

*Cala la tela.**FINE DELL'ATTO SECONDO.*

---

---

# ATTO TERZO

---

## SCENA PRIMA.

A destra, un castello. — A sinistra, nello sfondo, rustici casolari. — Sul davanti della scena un gruppo di abeti. — A sinistra, viale di cipressi, nel cui sfondo si vede un monumento funebre.

Donne, che vengono da diversi viali.

1.° GRUPPO

Torniamo all'arcolajo... riprendansi i lavori.

2.° GRUPPO

Quai nuove raccoglieste?

1.° GRUPPO

*(accennando ad un mazzo di fiori posato sopra un banco di pietra)*

Quel mazzolin di fiori

Vedete? Il giovin conte pria che sorgesse il dì  
Come solean, l'ha colto e l'ha deposto quì.

2.° GRUPPO

Ei dunque l'ama sempre....

1.° GRUPPO

Dentro la sua dimora  
Ricondotta l'avrebbe se non l'amasse ancora?

2.° GRUPPO

Ma... l'altro... Ulmo... che dice?

— A lui non s'era unita  
Di nodo indissolubile?...

## 1.º GRUPPO

- Dicono che impazzita  
Edmea per quelle nozze fosse.

## 2.º GRUPPO

(*con terrore*)

- Silenzio! guai  
Se qualcuno ci udisse! Di riparlar più mai  
Di quell'evento il conte a tutti fè divieto...  
»Ulmo anch'esso ha giurato di serbar il segreto.

EDMEA

(*di dentro*)

Al fato al tempo, che tutto uccide,  
Sublime, eterno, sopravvive amor...

## TUTTO IL CORO

Udite! è dessa,  
Schiuso ha il verone...  
La sua canzone  
Ripete ancor.  
Ella si appressa...  
Venite! Andiamo!

Torniamo all'arcolajo - riprendansi i lavori...  
Non giova indagar troppo gli arcani dei signori.

(*se ne vanno pel viale di abeti*)

## SCENA II.

**Edmea**, che si avvanza lentamente, esitante e sorpresa.

E poss'io dubitar?... Ecco le ajuole  
Dove al maggio io veniva ogni mattina  
A raccoglièr viole...  
Pur esito a inoltrarmi...  
La quercia è là... il grand'albero  
Dall'ombra opaca, ove sua madre un giorno

La scarna mano sul mio crin posando,  
 Mi chiamò figlia - Della cara estinta  
 Laggiù, fra i neri abeti,  
 S'erge la tomba - Un anno, un secol parmi  
 Che ai venerati marmi  
 Più non mi prostro.  
 Vediam!... Su quella pietra  
 Sempre... Mi trema il cor...

*(vedendo i fiori)*

Io non sogno... io non sogno... ecco i suoi fior!

*(raccolglie il mazzo e lo preme con trasporto alle labbra)*

Ch'io vi baci - ch'io vi sugga  
 I profumi, o cari fior!  
 Su voi l'anima si strugga  
 Nell'anelito d'amor.

*(squilli in lontananza)*

Ah! gli squilli che annunciano la caccia...  
 Laggiù veggio slanciarsi i falconier...  
 Nè a me, come solea... Sulla sua traccia  
 Io correrò... Ma... qual tetro pensier  
 Mi arresta? In qual tremendo  
 Abisso si smarrisce  
 Ogni speranza mia!...  
 Ah! dunque il mio presente, il mio passato...  
 L'amore... il sovvenir... tutto è follia!?...  
*(dopo breve pausa)*

O bel sogno d'amor - di speranza infinita,  
 Raggio della mia vita - paradiso del cor,  
 Dopo tanto soffrir - dopo tanto desio,  
 Se tu avessi a svanir - io morrei di dolor.  
 Nel mio bujo pensier - la speranza era morta,  
 Or la luce è risorta - ed è luce di ciel;  
 A me intorno spirar - sento l'aura del Dio,  
 Egli è qui presso a me - sempre amante e fedel

*(nuovi squilli)*

## SCENA III.

**Oberto, Edmea.**

OBERTO

*(correndo presso Edmea)*

Pria di seguir la caccia...

EDMEA

Oberto! Oberto! è dunque ver! sei meco...

OBERTO

Si, teco angelo mio...

EDMEA

Nelle tua braccia.

*(appoggia il capo sul petto di Oberto)*

Tu sei qui - sul mio cor...

Più da me - non partir!

Nell' ebbrezza d'amor

Sul tuo sen vuoi morir.

OBERTO

Non parlar - mia fedel,

Non parlar - di morir,

Or che a noi - s'apre il ciel

D'un eterno gioir.

EDMEA

Non temer - io vivrò

Fin che tu - resti qui;

Ah! morir non si può

Quando si ama così.

OBERTO

L'astro sol - de' miei dì,

L'angiol mio non sei tu?

Non può il ciel - che ci unì

Separarci mai più.

EDMEA  
(*accennando*)

Ti sovviene!... fu là... sotto quei folti abeti...  
Là per la prima volta tu mi dicesti: io t'amo!

OBERTO  
Era un'alba di maggio...

EDMEA  
Un capiner dal ramo  
Trillava - ed io - rammenti? quasi n'ebbi terror...

OBERTO  
Temevi che qualcuno spiasse quei segreti  
Colloqui...

EDMEA  
Io già t'amava...

OBERTO  
La man ti strinsi al cor...

EDMEA  
Così...

OBERTO  
Tu non parlasti...

EDMEA  
Ma se il labbro taceva...

OBERTO  
Negli occhi ti splendea l'estasi dell'amor.

EDMEA  
(*con mestizia*)

Poi... vennero i dì tristi ..

OBERTO  
Mia madre sì morì...

EDMEA  
La tua colla mia manò ella spirando unia...  
Ed io dopo quel giorno mi credetti tua sposa...  
Ma tu... partir dovesti...

OBERTO

Ricordanza affannosa !...  
Edmea non richiamarla !...

EDMEA

*(turbandosi)*

Quel giorno...

OBERTO

*(con terrore)*

Edmea... che hai tu ?...  
Io sono tuo... son teco per non lasciarti più...

EDMEA

*(mettendo un grido)*

Ah !

OBERTO

*(atterrito)*

Qual sgomento !

EDMEA

Sì... lo rammento...

Al mio pensiero

L'orribil vero

Tutto si affaccia.

OBERTO

Edmea ! gran Dio !

EDMEA

No ! ti allontana ! va... più non poss' io  
Senza rimorso amarti...

OBERTO

Ma tu... vaneggi...

EDMEA

Delirar vorrei...

Mille volte morir

Perchè si dileguasse

L' atroce sovvenir.

*(con voce convulsa)*

No... non vaneggio... quel giorno istesso  
Che tu dovesti partir da me,  
Fu consumato l'orrendo eccesso...  
Tuo padre ad Ulmo sposa mi fè.

OBERTO

Mio padre !

EDMEA

Forte d'un empio dritto...  
Al sacrificio mi trascinò.

OBERTO

E farsi complice di tal delitto  
Ulmo... quel vile mio servo osò !

*(prorompendo col massimo furore)*

Un velo di sangue sugli occhi mi scende,  
Feroce, crudele l'angoscia mi rende...  
Del ciel, dell'inferno raccolgo la sfida,  
Del mondo ogni legge calpesto per te...  
Sarò dispietato... sarò parricida,  
Ma niuno avrà forza di toglierti a me.

EDMEA

*(con tenerezza trattenendolo)*

Ti arresta! non macchiar  
Di sangue il nostro amor...  
Di rimorsi un abisso e di dolor  
Non dischiudere... a te !

OBERTO

Ma... il nodo che ti stringe a quel reo servo  
Come poss'io spezzar !

*(con disperazione)*

O infami ! infami !

EDMEA  
(abbracciandolo)

Io sarò tua... tu m'ami...  
Partirem... fuggirem - in altro suol  
Noi troveremo  
L'oblio... la pace... l'infinito amor...

OBERTO  
(intenerito)

Lo vuoi tu?...

EDMEA  
Sì... partiam...

OBERTO  
Teco io son...

EDMEA  
Noi ci amiam...

OBERTO  
Vieni!

A DUE

A noi - schiuso è il ciel  
Dell'eterno gioir.

## SCENA IV.

**Ulmo** comparisce in fondo alla scena pallido come uno spettro.

EDMEA  
(volgendosi e arretrando alla vista di Ulmo)

Ah!

OBERTO  
(sguainando un pugnale)

Tu! a me innanzi... ardisci?...

EDMEA  
(trattenendo Oberto)

Ti frena!

ULMO

*(cadendo in ginocchio innanzi a Oberto)*

Pria m'ascolta... e poi ferisci...

OBERTO

A tua discolpa  
 Che dir potresti?  
 Vile, al mio sguardo togliti...  
 Fuggi... t'invola a me,  
 Prima ch'io ti calpesti...  
 Ti schiacci col mio piè.

ULMO

*(alzandosi, con fierezza)*

Vil tu mi chiami!... Eppure  
 Più grande assai, più nobile  
 Ora son io di te...

OBERTO

*(riponendo il pugnale)*

Esitar posso?...

EDMEA

Quale

Pallor gli copre il volto!...

OBERTO

Ma il nodo che stringevati  
 A lei...

ULMO

Da me fu sciolto...

EDMEA

Sciolto da lui...

OBERTO

Che intendo!

ULMO

*(con mestizia)*

Da morte io la salvai...  
 Colla pietà sperai  
 Nascesse un dì l'amor...  
 Ma pura a te la rendo...  
 Fu sempre tuo quel cor...

EDMEA

*(da sè)*

Misero !

OBERTO

*(ad Ulmo con ansia)*

E scioglier... credi ?...

ULMO

Sì... lo potea sol io...  
 Nel volto a me non vedi  
 La morte ?...

*(vacilla e si trascina barcollante presso il banco)*

Del martir  
 Suonata è l'ultima ora...

EDMEA

Ah ! non voler ch' ei muora,  
 Gran Dio !...

OBERTO

*(accorrendo presso Ulmo)*

Perdona !...

ULMO

È immenso

Gaudio per lei morir...

*(ad Edmea che si sarà avvicinata)*

Edmea... deh ! perdonate  
 Se d' un estrema grazia  
 Entrambi oso pregar...

OBERTO

Parla!

EDMEA

Le lacrime  
Non so frenar...

ULMO

*(ad Edmea)*

Quand'io sarò spirato...  
Promettimi che in fronte...  
Solo compenso del mio vano amor...  
Un bacio deporrai...  
Nel cor lo sentirò.

*(volgendosi a Oberto)*

Tu non lo vieterai,  
Oberto...

OBERTO

Sì... pago sarà il tuo voto.

EDMEA

*(con accento desolato)*

Fia vero! un cor sì nobile  
Dunque spezzato avrò!...

OBERTO

Ulmo... mi guarda... ascoltami...  
È vano!... egli spirò.

EDMEA

*(arretrando con un gesto d'angoscia)*

Morto!

CORO

*(di fuori)*

Viva!

EDMEA

*(con ansia)*

Quai voci!

## SCENA ULTIMA.

Il **Conte**, Famigli, Paggi, Donne.

CONTE

Al figlio mio si porga  
La fausta nuova... Ottenni  
Di annullar quelle nozze...

CORO

Viva! viva!

OBERTO

*(accennando ad Ulmo)*

Mirate; dalla morte  
Già sciolte...

TUTTI

Ulmo!

OBERTO

Prostratevi

Come all'ara di un santo...  
Mentre il suo voto estremo  
Edmea qui compirà...

*(a Edmea)*

Su quella fronte gelida  
Piangendo un bacio imprimi...  
Sorrideranno gli angioli,  
Ei... ti benedirà...  
Vieni!

EDMEA

*(tremante, esitante, si accosta ad Ulmo e lo bacia in fronte)*

Perdona!...

CORO

*(prostrandosi)*

Al martire

Iddio perdonerà...

EDMEA

Sempre la tua memoria  
Sacra per me sarà.

*Cala il sipario.*

**FINE.**





